GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 11 APRILE — **NUM. 85**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. E. il marchese di Noailles, Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re, si è recato recentemente da S. E. il Cavaliere Depretis per smentire nel modo più formale l'articolo riguardante il tenente colonnello Hepp, addetto militare all'Ambasciata francese, pubblicato nel numero 97 della *Gazzetta d'Italia*. Egli ha desiderato che fosse preso atto di questa smentita.

Il passo fatto dal marchese di Noailles era superfluo. Il tenente colonnello Hepp, che dimora a Roma da tre anni, è troppo conosciuto e troppo generalmente stimato, perchè le accuse di cui si tratta abbiano potuto colpirlo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4822** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il Reale decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato.

Art. 2. Dal giorno nel quale entrerà in vigore la presente legge saranno introdotte nella tariffa anzidetta le modificazioni portate dall'unita tabella.

Art. 3. È approvata la Convenzione stipulata nel dì 14 dicembre 1877, tra il Ministro delle Finanze e il presidente della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi, sostituendo all'art. 2 di detta Convenzione il seguente art. 2:

« Il canone dell'ultimo periodo 1878-1883 è concordato e stabilito fin d'ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 94,600,000 (lire novantaquattromilioni seicentomila). »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA delle modificazioni della tariffa del 2 febbraio 1878.

QUALITÀ DEI TABACCHI E LORO DENOMINAZIONE	PREZZO di vendita dai magazzinieri ai rivenditori	PREZZO di vendita dai rivenditori al pubblico		
		All'ingrosso	Al minuto	
	per chilogramma L. C.	per chilogr. L. C.	Base del prezzo	L. C.
1° Sigari comuni di 1ª qualità	14 90	15 30	Per pezzo	0 08
2° Id. id. di 2ª id.	11 »	11 50	Id.	0 06

Visto - *Il Ministro delle Finanze*

A. MAGLIANI.

Convenzione.

Riputandosi conveniente dal R. Governo di procedere ad una modificazione della tariffa dei tabacchi allo scopo di ottenere una maggiore entrata per lo Stato;

Vista la Convenzione del 25 luglio 1868 colla Società della Regìa cointeressata dei tabacchi, approvata con legge 24 agosto stesso anno, e vista la successiva Convenzione del 26 gennaio 1875, relativa all'esercizio del monopolio dei tabacchi in Sicilia;

Volendosi provvedere in guisa che l'applicazione delle nuove tariffe a benefizio dello Stato non arrechi danno alla detta Società, ma si concilii con i diritti contrattuali della Società stessa nei limiti degli effetti derivanti dallo stato attuale delle cose;

E volendosi a tale effetto procedere ad una Convenzione supple-

tiva, mediante la quale si ottenga sostanzialmente lo scopo anzidetto con la forma e nel modo più conveniente all'interesse reciproco dello Stato e della Società, si è stabilita la seguente Convenzione tra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente del Consiglio della Società:

Art. 1. La tariffa per la vendita dei tabacchi sarà modificata d'accordo fra Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi.

Art. 2. Il canone dell'ultimo periodo 1879-1883 è concordato e stabilito fin d'ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 93,600,000 (lire novantatremilioni seicentomila).

Art. 3. Il prodotto netto annuale di monopolio in base alle tariffe vigenti, non dedotto il canone, è preventivato e di comune accordo stabilito come segue:

Pel 1878, L. 96,300,000 (lire novantaseimilioni trecentomila).
Pel 1879, L. 102,000,000 (lire centoduemilioni).
Pel 1880, L. 105,000,000 (lire centocinquemilioni).
Pel 1881, L. 107,700,000 (lire centosettemilioni settecentomila).
Pel 1882, L. 110,700,000 (lire centodiecimilioni settecentomila).
Pel 1883, L. 113,700,000 (lire centotredicimilioni settecentomila).

Sino alla concorrenza delle sopra indicate somme, dal suddetto prodotto netto si detrarrà il canone da pagarsi allo Stato, e la differenza sarà divisa annualmente come prescrive la Convenzione 25 luglio 1868 nella misura del 50 per cento allo Stato e 50 per cento alla Società.

Qualunque prodotto annuale superiore alle somme di sopra indicate, che si otterrà sia per effetto della modificazione delle tariffe, sia per qualunque altra causa, sarà anzitutto soggetto ad un prelievo del 66 per cento (sessantasei per cento) a favore dello Stato.

Il rimanente 34 per cento (trentaquattro per cento) sarà diviso a parti eguali fra Stato e Società, ai termini dell'art. 4, ultimo capoverso, allegato *A*, della Convenzione 25 luglio 1868.

Art. 4. Prima di procedere ai reparti di cui è parola nel precedente articolo, sarà prelevato a favore esclusivo dello Stato dal prodotto netto dell'esercizio 1878, anche se inferiore a quello come sopra previsto, il reddito netto della tassa imposta dalla legge 2 luglio 1875, n. 2568.

L'importo della detta tassa spettante allo Stato pel citato anno 1878 sarà liquidato aumentandone il reddito netto corrispostogli per lo stesso titolo durante l'anno 1877 in ragione della differenza che si sarà verificata fra il prodotto netto di monopolio del 1877 e quello di lire 96,300,000 fissato per l'anno 1878.

Art. 5. Per la gestione siciliana è mantenuto fermo il disposto dell'articolo 3 della Convenzione 26 gennaio 1875 per la liquidazione del canone.

Il reparto della rimanente somma di prodotto netto sarà eseguito fra lo Stato e la Società collo stesso metodo e nelle stesse proporzioni fissate al precedente articolo 3.

Art. 6. Nulla è innovato alle Convenzioni e leggi preesistenti in quanto non sia modificato e differentemente pattuito colla presente Convenzione.

Art. 7. Questa Convenzione sarà registrata a carico dello Stato; essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio d'amministrazione ed a quello dell'assemblea generale degli azionisti della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi, e non sarà definitiva nè valida se non ottenga l'approvazione per legge.

Roma, 14 dicembre 1877.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Presidente della Società per la Regìa dei tabacchi
D. BALDUINO.

LUIGI BENNATI, *testimone.*
FILIPPO CAVALLINI, *id.*

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
A. MAGLIANI.

Il N. **4808** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Appignano con deliberazione 20 ottobre 1878, perchè sia aggiunto al nome attuale di quel comune l'appellativo *del Tronto*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Appignano, nella provincia di Ascoli Piceno, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Appignano del Tronto*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4809** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di Cigliano, Borgo d'Ale, Villaregia e Moncrivello (Novara) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visti l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Cigliano dal notaio Cortese Domenico, addì 28 maggio 1877, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei deputati del Consorzio in data 16 febbraio 1879, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 9 novembre 1878, n. 19,000, e 20 gennaio 1879, n. 42;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Cigliano, provincia di Novara, con atto rogato dal notaio Cortese Domenico, addì 28 maggio 1877, per l'irrigazione con mezzi meccanici di terreni in quel comune e negli altri di Villaregia, Moncrivello e Borgo d'Ale, mediante derivazione di acqua dai Canali Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dal Consiglio di direzione dell'Asilo infantile di Pordenone (Udine), perchè quel Pio Istituto sia eretto in Corpo morale, intitolandosi dell'augusto nome di *Vittorio Emanuele II*, e venga approvato il relativo statuto organico redatto dal Consiglio medesimo;

Visto il detto statuto composto di numero trentasei articoli e portante la data del 10 novembre 1878;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea generale dei soci promotori della fondazione e gli altri atti che a questa si riferiscono;

Visti la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre detto anno per la esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Vittorio Emanuele II* in Pordenone (Udine) è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MMCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per la applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma;

Vista la deliberazione del 3 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione della detta tassa nel comune di Tolfa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 3 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, per la quale è autorizzato il comune di Tolfa ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti deliberati da quel Consiglio comunale in adunanza del 3 novembre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo 16 giugno 1872 e la dichiarazione olografa 11 maggio 1874, con cui il commendatore Giorgio Lana costituì, nominò e dichiarò sua erede universale l'Accademia romana di belle arti, denominata di *S. Luca*, coll'obbligo di stabilire un concorso, col titolo *Concorso Lana Giorgio*, per tre pensioni triennali, una per la scultura, una per l'architettura ed una per la pittura;

Visto l'inventario dell'eredità *Lana*;

Vista la domanda del presidente della suddetta Accademia, affinchè essa sia autorizzata ad accettare tale legato;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato in data 17 e 29 gennaio 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Accademia romana di belle arti, denominata di *S. Luca*, è autorizzata ad accettare il legato fattolo dal fu commendatore Giorgio Lana alle condizioni imposte dal testamento 16 giugno 1872 e dalla dichiarazione 11 maggio 1874.

Art. 2. Il detto legato è eretto in Ente civile per gli effetti di legge, sotto il titolo di *Concorso Lana Giorgio*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **MMCXLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per altre modificazioni dello statuto, adottate nelle adunanze generali del 10 aprile e 24 dicembre 1871, 26 gennaio 1873, 23 gennaio 1876, 28 gennaio 1877 e 10 febbraio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Soncino, col nome di *Banca Popolare di mutuo credito in Soncino*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 15 settembre 1870;

Visto il R. decreto 15 settembre 1870, n. MMCCCCXLV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale nominale della *Banca Popolare di mutuo credito in Soncino* da lire 30,000, diviso in 600 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 160,000, diviso in 3200 azioni dello stesso valore; e sono approvate le modificazioni dello statuto sociale formulate nell'atto pubblico di deposito 26 febbraio 1879, rogato in Soncino dal notaro Francesco Martinelli ai nn. 268 e 1184 di repertorio.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da lire 50 a lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni e riassicurazioni a premio fisso contro l'incendio, la sospensione di lavoro per causa d'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore, la quale Società si costituì in Firenze col nome LA FONDIARIA, *Compagnia italiana di assicurazioni a premio fisso contro l'incendio*, col capitale nominale di lire 40 milioni, diviso in 80,000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di 60 anni, decorrendi dalla data del R. decreto di autorizzazione;

Ritenuto che la Società ha prestato cauzione depositando presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e vincolando a favore del Governo e degli assicurati italiani n. 5 titoli portanti la rendita annuale di lire 5000;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima, per azioni nominative, denominata LA FONDIARIA, *Compagnia italiana d'assicurazioni a premio fisso contro l'incendio*, costituitasi in Firenze con scrittura privata del 15 gennaio 1879, depositata il 15 marzo dello stesso anno in atti del notaro Pellegrino del fu Raffaello Niccoli in Firenze; e lo statuto della Società qual è inserto alla citata scrittura è approvato colle modificazioni formulate nell'assemblea generale del 15 marzo 1879, il cui verbale fa parte dello stesso atto contenente la citata scrittura, e colle altre modificazioni, il cui testo è inserito nell'atto pubblico del 4 aprile 1879, rogato in Roma dal notaro Serafini cav. Egidio, al n. 2310 di repertorio.

Art. II. — Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di lire 1,000,000, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la cauzione in rendita vincolata dovrà dalla Società essere anticipatamente aumentata nella proporzione di 50,000 lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 19, 23, 26 *gennaio*, 2, 9, 13, 16 20 *febbraio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pagliacci Sacchi conte Giovanni, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico nel circondario di Viterbo, nominato ispettore effettivo;

Gibassi Giovanni, ispettore scolastico del circondario di Avezzano, promosso alla 3ª classe;

Parisi Nicola, id. id. id. di Piedimonte, id. id. id.;

Vallegiani Donato, id. id. id. di Alba, id. 1ª id.;

Cravino Dionigi, id. id. id. di Cividale, id. 2ª id.;

Goretti Luigi, id. id. id. di Mirandola, id. 3ª id.;

Pratesi Plinio, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Fermo, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Monticolo Gio. Battista, id. id. id. id. nel Liceo ginnasiale di Potenza, id. id. id.;

Sebastiani Nazzareno, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Faenza, id. id. id.;

Valdarnini Angelo, id. id. di filosofia id. di Macerata, id. id. id. id.;

Rossi Francesco, id. id. id. id. di Sassari, id. id. id. id.;

Valeri Demetrio, id. id. di matematica id. di Modena, id. id. id. id.;
Amede Felice, id. id. il. id. di Novara, id. id. id. id.;
Comencini Giovanni, id. id. id. id. di Udine, id. id. id. id.;
Campanile Vincenzo, id. id. id. id. « Genovesi » di Napoli, id. id. id. id.;
Paci Paolo, professore reggente di matematica nel Liceo di Parma, id. titolare di 2ª classe;
Laguzzi Lorenzo, professore reggente di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe della Scuola tecnica d'Alessandria, promosso titolare;
Dapino Lorenzo, id. id. id. francese nella Scuola tecnica di Belluno, id. id.;
Coniglio Gaetano, id. id. di matematica id. id. di Caltagirone, id. id.;
Mormina Arturo, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. di Catania, id. id.;
Bergamaschi Giovanni, id. id. di disegno id. id. di Como, id. id.;
Soldi Costantino, direttore reggente della Scuola tecnica di Cremona, id. id.;
Conti Antonio, id. id. id. id. di Iglesias, id. id.;
Tegon Marco, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª nella Scuola tecnica di Mantova, id. id. di 1ª classe;
Coari Oreste, id. reggente di matematica id. id. « Federico Cesi » di Roma, id. id.;
Lugli Aurelio, id. id. id. id. id. « Pietro Metastasio » ivi, id. id.;
Calamassi Luigi, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe id. id. ivi, id. id.;
Ghiotti Candido, id. titolare id. francese id. id. Monviso di Torino, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;
Faa Annibale, id. id. id. id. id. id. Dora ivi, id. titolare di 2ª classe;
Pappalardo Benedetto, professore reggente di lingua francese nella Scuola tecnica di Trapani, promosso titolare;
Spinedi Domenico, id. id. di matematica id. id. di Viterbo, id. id.;
Bianchini avv. Antonio, alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Napoli, nominato assistente di 4ª classe ivi;
Mandalari Giannantonio, alunno distributore nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, id distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze;
Porporati cav. dott. Michelangelo, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Accademia di Medicina di Torino;
Concato comm. prof. Luigi, id. id. a socio ordinario id. id. id. id. id.;
Burdet cav. Gio. Battista, accettata la sua dimissione dall'ufficio di presidente del Consiglio d'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia;
Maggi cav. Luigi Felice, id. id. id. di membro del predetto Consiglio ivi;
Pietra cav. ing. Pio, id. id. id. id. id. id. id.;
Petrosemolo Gaetano, prof. tit. di navigazione e disegno idrografico nell'Istituto nautico di Livorno, nominato prof. tit. di astronomia nautica, principii di astronomia nautica e geografia astronomica ivi;
Seletti Enrico, prof. regg. di economia politica nell'Istituto tecnico di Parma, nominato titolare;
Ademollo dott. Alfonso, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Grosseto;
Bocchini Antonio, id. id. id. id. id. in Cesena;
Mazzinghi Carlo, prof. nelle Scuole normali e comandato a far le funzioni di ispettore scolastico del circondario di Voghera, trasferito a quello di Camerino;
Fellini Rodolfo, ispettore scolastico del circondario di Bobbio, trasferito a quello di Voghera;
Buelli dott. Giuseppe, delegato scolastico di Bobbio, nominato ispettore scolastico ivi;
Cipriani comm. Pietro, senatore del Regno, prof. ord. di clinica generale medica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, venne, sulla sua domanda, collocato al riposo.
Al predetto comm. Cipriani venne conferito il titolo di professore emerito dell'anzidetto R. Istituto;
Del Gallo di Roccagiovine Alberto, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Arsoli;
Bentivoglio conte Guido, id. id. id. id. id. in Anzio;
Cecchetti Alessandro, id. id. id. id. id. in Gavignano;
Con R. decreto 13 febbraio u. s. venne rettificato quello in data 13 dicembre 1878 di nomina dell'ispettore degli scavi e monumenti di Arienzo, nella parte riguardante il cognome dell'ispettore il quale dev'essere *Calcabale* e non *Calcabile*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1879-80.

È aperto il concorso per 8 (otto) assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1879.

Di questi otto assegni, due sono destinati per gli studi della matematica superiore e un terzo per quelli di crittogamia, da seguirsi designatamente (questi ultimi) presso la Università di Strasburgo.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti, insieme con le rispettive domande, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

I concorrenti ai cinque posti senza particolare designazione dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendono perfezionarsi; e, tutti poi, con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 21 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 *maggio p. v.*

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per l'invenzione di modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di marzo* 1879.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	OGGETTO
Baroni Carlo, di Parigi	23 gennaio 1879 . . .	Nuova scatola per busti, sistema *Baroni.*

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 aprile 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 234149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51209 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35; n. 252933 (69993 Napoli), per lire 5, al nome di *Melino* Filomena, Fortunata, Luigi, Giacomo, Vittoria, Francesco, Paolo e Marianna fu Raffaele, minori, sotto l'amministrazione di Guarino Carmela, loro madre, e *Mulino* Vincenzo fu Raffaele, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Molino* Filomena, ecc., ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 9 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 657881 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di *Testa* Luigia di Tomaso, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Bogliasco (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tasso* Luigia di Tomaso, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 443549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 48249 della soppressa Direzione di Torino), per lire 85, al nome di *Pezzivolo Don Pietro* fu Giacomo, domiciliato in None, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pecivolo Don Giovanni Pietro* fu Giacomo, domiciliato in None, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 7 aprile della Camera dei Comuni, sir Stafford Northcote, rispondendo ad una interrogazione del signor Holmes, disse che non ha ricevuto nessuna risposta al dispaccio indirizzato il 18 febbraio al signor Waddington, ministro degli affari esteri di Francia, allo scopo di ottenere che il nuovo ministro del commercio di Francia impedisca la violazione delle disposizioni del trattato di commercio, di data 23 luglio 1873, a proposito degli olii minerali.

Sir Stafford Northcote, rispondendo al signor Otway dichiarò che i negoziati relativi ad un'occupazione militare della Romelia continuano. Però il ministro desidera di non dir nulla in proposito per non inceppare i negoziati che sono attualmente su d'una buona via.

Il signor Bourke, sottosegretario parlamentare per gli esteri, rispondendo al signor Cameron, disse che nessun trattato tra la Francia e gli indigeni di Matakong è stato comunicato al ministro degli esteri.

Sir M. Hicks Beach, segretario di Stato per le colonie, in risposta al signor Richard, disse che il messaggio di pace di Cetywayo non ispira nessuna fiducia. Teme che sarà impossi-

bile di evitare le ostilità. Essere necessario che la sommissione dei zulus sia completa.

Sir M. Hicks Beach legge un dispaccio del colonnello Pearson del 18 marzo, nel quale annunzia che esso ha costruito una nuova strada ed ha incendiato un accampamento dei zulus senza aver subito delle perdite

Sir Charles Dilke annunziò che il signor Cartwright proporrà, il 17 aprile, alla Camera la risoluzione seguente:

" La tranquillità dell'Oriente esige che i reclami della Grecia rispetto alla rettifica delle sue frontiere siano soddisfatti. Ora nessuna soddisfazione sarà accordata su questo punto fino a che il protocollo 13° del trattato di Berlino non sarà eseguito. "

Il signor Monk annunziò che aggiungerà a questa risoluzione il seguente emendamento:

" Viste le relazioni che esistono tra la Grecia e la Turchia, è dovere del governo inglese di fare dei passi per ottenere una soluzione prossima delle difficoltà esistenti, in quanto concerne le frontiere turco-greche, per mezzo di una mediazione diretta delle potenze. "

Sir M. Hicks Beach rispondendo al sig. Richard dichiarò che nessuna nuova insurrezione è scoppiata nel Transvaal.

La Camera si è prorogata al 17 aprile.

Hassi da Bucarest in data 8 aprile che le elezioni per le Camere di revisione sono fissate al 15, 17, 19 e 21 maggio prossimo per i quattro Collegi che hanno da nominare i deputati, al 23 e 25 maggio per i Collegi che nominano i senatori, ed al 27 maggio per i Collegi delle Università di Bucarest e di Jassy.

Le Camere saranno convocate immediatamente dopo le elezioni.

Stando a notizie che ricevettero lo *Standard* di Londra e la *Politische Correspondenz* di Vienna, l'Assemblea nazionale bulgara, nella sua seduta del 7 aprile, ha preso in considerazione lo statuto per l'elezione del principe di Bulgaria. Dopo breve discussione fu deciso che la composizione della Camera attuale non la rendeva competente a fare questa nomina e che erano necessarie delle nuove elezioni.

Fu quindi votata a grande maggioranza la risoluzione di chiedere che il principe Dondukoff prenda le misure opportune per le nuove elezioni, senza indugio e sulla base di tre deputati per ogni distretto di diecimila persone. Stando a questa deliberazione il numero dei deputati da eleggersi, ascenderà a 290.

Parecchi giornali hanno annunziato che è stato definitivamente conclusa fra l'Austria e la Turchia la convenzione rispetto a Novi-Bazar. Questa notizia, secondo il *Fremdenblatt*, sarebbe prematura, ma le trattative, grazie all'arrendevolezza mostrata in questi ultimi tempi dalla Turchia, sarebbero così innanzi che la conclusione della Convenzione sarebbe da attendersi in brevissimo tempo.

Subito dopo le feste pasquali i ministri delle due parti della monarchia si raduneranno a Vienna per deliberare definitivamente sull'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina e sulla quistione dei confini doganali bosniaci. Il governo ungherese sarà rappresentato nelle rispettive conferenze, che cominceranno probabilmente il 16 corrente, dai ministri Tisza, Szapary e Kemeny.

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali francesi parecchi telegrammi relativi alla questione egiziana. Da tali dispacci togliamo le notizie che seguono:

Il progetto finanziario elaborato dai delegati del clero e dei notabili e dagli altri impiegati civili e militari venne consegnato ai consoli. L'indirizzo che accompagna questo progetto dice che esso venne redatto col convincimento che le entrate dell'Egitto possono bastare al pagamento del debito del paese. Il progetto mantiene la Mukabala che servirà ad ammortizzare i prestiti a corta scadenza, ed assicura il 6 per cento al debito unificato, di cui il 10 per cento verrà destinato ad ammortizzare fino al 1886 il debito, il quale allora sarà ridotto a 39 milioni di sterline. Il progetto non tocca la rendita del debito privilegiato; assicura il pagamento in un quinquennio del credito del sindacato ed assicura parimenti il pagamento in contanti del 55 per cento del debito galleggiante. Il rimanente verrà pagato in titoli negoziabili fruttanti il 5 per cento garantiti sopra terreni liberi dello Stato. I giudizi dei Tribunali saranno rispettati.

Una dichiarazione del Kedivè dice che l'Egitto non è in condizione disperata. Le risorse del paese non giustificano le misure che vennero proposte. I contratti devono essere mantenuti, le sentenze rispettate, i principii dei decreti del 1876 conservati, il debito galleggiante integralmente pagato.

Infine il Kedivè reclama il controllo dell'Europa sulle finanze egiziane e dichiara di voler governare per mezzo di un ministero responsabile davanti alla Camera. Il principe ereditario Tewfik pascià ha date le sue dimissioni da presidente del Consiglio e venne rimpiazzato da Cherif pascià.

Segue l'annunzio che il Kedivè aveva il giorno 7 destituiti i signori Wilson e Blignières, e poi un altro telegramma dice: Il Kedivè ha fatto chiamare tutti gli agenti consolari delle potenze per esporre loro i motivi che lo avevano indotto a formare un nuovo ministero.

Il gabinetto destituito, al dire del Kedivè, non teneva più alcun conto dell'elemento indigeno, nè delle aspirazioni del paese. I progetti finanziari del signor Wilson colpivano, disse il Kedivè, i diritti più sacri degli europei e degli indigeni, e la situazione era divenuta tale che numerosi richiami giungevano perchè fosse mutato l'ordine di cose esistente.

Di fronte a queste istanze, e per corrispondere al sentimento pubblico, il Kedivè si è trovato nella necessità di ricorrere a misure capaci di recar rimedio a simile situazione, perchè gli riesce assolutamente impossibile di continuare a governare in tal modo. Il nuovo ministero agirà conformemente alla lettera-programma del 27 agosto indirizzata dal Kedivè a Nubar pascià. Inoltre il ministero sarà responsabile davanti all'Assemblea dei notabili; veglierà alla esecuzione del nuovo progetto finanziario nazionale e ripristinerà i controlli secondo il decreto del novembre 1876 Quanto all'Assemblea dei notabili, secondo il *Monitore Egiziano*, essa sarà investita di pieni poteri ad imitazione delle Camere europee.

I signori Wilson e Blignières si erano rifiutati di dimettersi fino a quando non ne avessero ottenuta facoltà dai rispettivi governi.

Queste notizie dall'Egitto vennero accolte di malissimo animo dalla stampa inglese. Il *Morning Post* dice che se si faranno le necessarie rimostranze alla Porta ne potrà venire la deposizione di Ismail pascià. Il *Times* crede anch'esso che la Porta non solleverebbe obbiezioni alle rimostranze della Francia e dell'Inghilterra; ma non vede in che cosa la questione si avvantaggerebbe da un semplice mutamento della persona del Kedivé, e piuttosto consiglia che si stia a vedere quanto durerà questa vittoria di lui. Lo *Standard* respinge ogni misura violenta ed arbitraria ed esprime la speranza che l'Inghilterra e la Francia agiranno d'accordo.

Una Commissione speciale, composta del signor de Giers, addetto al ministero degli affari esteri, dell'ex-ministro di Russia a Pechino, signor de Bulzow, del signor de Greigh, ministro delle finanze, del colonnello di stato maggiore Kuropaskine e di qualche altro funzionario, è stata istituita dall'imperatore Alessandro di Russia coll'incarico di esaminare la controversia sorta tra la Russia e la China a proposito del territorio di Kuldgia.

È noto che la China domanda la restituzione di quel territorio che costituisce nella provincia dell'Ili una vera oasi, che per il suo clima temperato e la ricchezza di minerali e carboni era da lungo tempo l'oggetto delle brame della Russia. Dieci anni or sono, incirca, gli abitanti della provincia di Kuldgia, gravemente molestati dalla guerra incessante tra i chinesi ed i dungani, avevano invocata la protezione della Russia. In conseguenza Kuldgia venne occupata da una colonna russa.

Malgrado l'invito diretto al governatore del Turkestan chinese di rioccupare quel paese dopo che l'ordine vi fu ristabilito, il governo del Celeste Impero non ne ha ripreso più il possesso. In siffatte condizioni i russi hanno creduto di non doversene più ritirare. Oggidì la China domanda la restituzione di Kuldgia, e per ottenerla ha mandata una Ambasciata speciale a Pietroburgo. La Russia, da canto suo, obbietta che avendo amministrato quel territorio per un periodo di dieci anni con piena soddisfazione degli abitanti, la cui prosperità è cresciuta in proporzioni considerevoli, non vi è ragione alcuna perchè debba rinunziare ad un'amministrazione che essa ha diretta senza interruzione dal primo momento dell'occupazione di Kuldgia e contro la quale non è mai stato fatto nessun reclamo.

" Tale, dice l'*Indépendance Belge*, è la questione di cui avrà ad occuparsi la Commissione testè nominata. Secondo le nostre informazioni da Pietroburgo, l'opinione pubblica si pronuncia assai chiaramente contro la restituzione di quella provincia. È quindi molto probabile che la Commissione avrà semplicemente a sanzionare l'annessione sotto una forma qualunque.

Antonio Panizzi.

Di questo illustre italiano, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Londra il 9 corrente, il senatore Atto Vannucci, nei suoi *Martiri della Libertà Italiana dal* 1794 *al* 1848 (Milano, Bortolotti e C., 1878, vol. I) così racconta la vita:

" Nato in Brescello ai 16 settembre 1797, fece a Reggio i suoi primi studi, e fu laureato in legge all'Università di Padova nell'anno 1818. Amatore di libertà, fino dai suoi primi anni partecipò alle speranze e ai disegni dei Carbonari; e, denunziato da un traditore, sarebbe caduto, come gli altri, vittima degli strazii del feroce Besini e dei giudici di Rubiera, se la sua buona fortuna non gli avesse dato tempo e modo a fuggire. Passato il Po, cadde negli artigli della polizia austriaca a Cremona, ma anche da essa scampò colla fuga. Con altri profughi si ridusse a Lugano, e quindi a Ginevra. Presto, dalle domande di estradizione mosse dall'Austria, dal Piemonte e dalla Francia, fu costretto a partire anche di qui, e per le vie del Reno e dell'Olanda giunse in Inghilterra nel maggio del 1823. A Londra ebbe liete accoglienze da Ugo Foscolo, e dopo qualche mese, colle raccomandazioni del Foscolo stesso per Guglielmo Shepherd e pel Roscoe, notissimi scrittori delle vite del Poggio e del Papa Leone X, andò a Liverpool, e ci visse più anni onorato e amato maestro di lingua italiana. Nel 1828, quando sotto gli auspici di lord Brugham sorse l'Università di Londra, egli vi fu inviato alla cattedra di letteratura italiana, dalla quale nel 1831 passò al Museo Britannico come assistente straordinario nel dipartimento dei libri stampati, ove colla dottrina, colla energia, colla costanza dei forti propositi, colle egregie opere vinse le gelosie e le guerre che gli venivano dalla sua qualità di *straniero*, salì ai primi gradi, e fu onorato dai personaggi più insigni, nel tempo stesso che nel suo paese natale gli stava sul capo una sentenza di morte.

" Non è qui luogo a dire partitamente tutto ciò che egli fece, quanto lottò, come uscì trionfante dalle inchieste parlamentari e da tutte le accuse dei giornalisti e degli emuli. Accenniamo i fatti principalissimi coi quali il povero esule glorificò se stesso, e onorò nella superba Albione il nome italiano.

" Dapprima, per titolo di anzianità, da assistente straordinario fu promosso all'ufficio di primo conservatore dei libri stampati; e dopo venti anni di splendidissimi servigi, nel 1856 fu elevato al grado supremo di capo amministratore dell'intero Museo. Furono 20 anni di *erculee fatiche* e di fieri contrasti, nei quali egli fortemente resistendo e fortemente operando si mostrò superiore a tutti, e degnissimo del posto a cui fu innalzato.

" Dopo aver visitate e profondamente studiate nei loro ordinamenti le principali biblioteche di Europa, ricchissimo di scienza bibliografica, si diè tutto a riordinare e rinnovare e ingrandire la biblioteca a cui presiedeva. Coll'aiuto di altri valenti bibliografi ridusse, con lungo lavoro, a un piano generale e uniforme i cataloghi delle varie raccolte, i quali, per esser fatti in più tempi e con regole e modi diversi, erano buoni a far confusione più che a guidare sicuramente nella ricerca dei libri. E quando nel 1848 una Commissione reale, composta degli uomini più autorevoli, fu incaricata di esaminare gli andamenti del Museo, e particolarmente la questione dei nuovi cataloghi, acerbamente censurati da chi non avea cognizione di queste materie, il Panizzi, chiesto che i querelanti venissero in Tribunale a disputare a faccia scoperta, stette per 18 giorni sereno e intrepido davanti ai suoi giudici, e con sue ragioni e dottrine ispirò in essi grande fiducia e ammirazione di sè, e convinse di grande ignoranza i suoi accusatori della stampa periodica.

" Dopo tutto ciò i volumi che prima erano 200,000 andarono a più d'un milione, e la biblioteca di Londra, sotto il vigoroso e sapiente governo di Antonio Panizzi, divenne la prima tra le grandi biblioteche d'Europa.

" Per contenere ordinatamente sì larga materia vi era bisogno di casa più grande: ed egli nel 1852 concepì e messe fuori il disegno di nuova fabbrica, e di una grande sala di lettura capace di un milione e 300 mila volumi: e in pochi anni, sotto la sua costante sopraintendenza, sorsero gli stupendi edifizi, tra cui soprattutto splendeva la magnifica sala apparecchiata di tutti gli agi per 300 lettori; opera senza esempio sotto ogni rispetto, della quale una fra le grandi *Riviste* inglesi scrisse queste parole: " L'idea di costruire la " sala di lettura fu concepita dal Panizzi l'anno 1852, e verso " al 1858 la fabbrica uscì pienamente compiuta dal cervello " del Giove del Museo britannico, armata di tutto punto con- " tro la critica: il più grande, il meglio costrutto, il meglio " illuminato e ordinato, il più bello appartamento che il " mondo avesse ancora veduto. „

" Tutti gli assalti contro lo *straniero* erano stati vittoriosamente respinti; la critica malevola era stata ridotta al silenzio; e alle ingiurie successero magnifiche lodi. Il Consiglio dei fidecommissari del Museo (*Board of Trustees*), i lordi del Parlamento, i personaggi più autorevoli nelle lettere e nella politica celebrarono a gara Antonio Panizzi, il profugo che, spinto alle spiagge inglesi da persecuzione mortale, colle molteplici virtù della mente e dell'animo, colla larga dottrina, con ardente zelo, coll'indomita perseveranza, colla sapiente fermezza, colle *erculee fatiche* rese altissimi servigi alla terra ospitale, portò, in tempi turbinosi, il Museo britannico sulle *larghe atlantiche spalle*, e fece che la grande Biblioteca divenisse l'*invidia e* l'*ammirazione del mondo.* E lo dissero anche il *Napoleone dei Bibliotecari*, e il *Magnate del sapere* a cui l'Inghilterra doveva *gratitudine eterna.*

" Nel 1866, affranto dalle lunghe fatiche, chiese di ritrarsi a vita privata, e ottenne l'intento col suo intero stipendio e con nuove dimostrazioni di stima e d'affetto.

" Nel suo glorioso soggiorno sulla libera terra straniera non dimenticò mai la patria gemente nella servitù, e mentre la illustrava coi suoi scritti e colla sua fama, in più incontri usò l'influenza che gli dava il suo grado per giovare agli Italiani cacciati per la comune via dell'esilio, come si vede anche nel 1859, quando sulle coste inglesi sbarcarono i prigionieri napoletani, che Ferdinando Borbone voleva trasportati in America.

" E la patria non scordevole dell'illustre figliuolo, che colle sue nobili opere la faceva reverita fra gli stranieri, quando risorse a libertà, si volse a lui con grato animo, e lo chiamò a sedere tra i suoi legislatori nel primo ramo del Parlamento italiano ai 12 marzo 1868. Allora lo vedemmo qui in Firenze al Senato, malandato della persona, ma sempre ricco di spirito vigoroso, pronto, arguto, amabilissimo. Poi tornò a Londra, d'onde non potè muoversi più, e ivi gli dura anche ora la vita (1877) resa gravissima dalla cecità e dai suoi ottant'anni. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 7. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* annunzia da buona fonte, contrariamente all'*Agenzia Russa*, che le trattative fra i gabinetti sulle modalità dell'occupazione mista della Romelia orientale continuano.

La stessa *Corrispondenza* dice che, essendo constatato l'insulto fatto al console austriaco a Viddino da organi ufficiali, l'Austria si è rivolta a Pietroburgo per ottenere una soddisfazione.

Alessandria, 10. — Il vicerè ha offerto a Baring e a Blignières i posti di controllori generali delle entrate e delle spese, ma essi hanno rifiutato, dicendo che il piano del vicerè non è pratico ed è contrario agli interessi dell'Egitto e dei suoi creditori, e soggiungendo che essi non potevano prestare il loro concorso ad un regime che viola gli ultimi impegni contratti coll'Inghilterra e colla Francia.

Cairo, 10. — Il Kedivé destituì Riaz pascià, presidente della Commissione d'inchiesta sulle finanze.

Gli altri membri si sono dimessi.

Costantinopoli 10. — Il Sultano firmò ieri l'*Iradè* che approva il nuovo tracciato dei confini colla Grecia.

Madrid, 10. — Il *Diario* smentisce il matrimonio del Re Alfonso con una Arciduchessa d'Austria.

Londra, 10. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 2 per cento.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 marzo 1879.

Il presidente Belgiojoso annuncia la perdita di recente fatta del m. e. cav. Luigi Longoni, e ne legge la seguente affettuosa *Commemorazione*:

« Anzitutto una parola di mesto e ben dovuto ricordo a un collega nostro. Nel mattino della scorsa domenica cessò di vivere in questo palazzo il professore Luigi Longoni, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, membro effettivo del R. Istituto Lombardo. La biografia di questo egregio uomo può compendiarsi in queste poche parole: egli consacrò tutto il suo ingegno e tutta la sua vita agli studi. Ospite quotidiano, per ragione d'uffizio, della Biblioteca di Brera, trovò in essa, colla opportunità di allargare i confini della propria dottrina, l'occasione di procacciarsi la fama di zelante e infaticabile funzionario; talchè in sette lustri di assidui servizi fu due volte preposto alla temporanea sua direzione. Istituitasi dopo il 1859 in Milano l'Accademia scientifico-letteraria, fu chiamato all'insegnamento della morale e della pedagogia. Ma non durò a lungo in quest'ufficio, e ben di buon animo tornò alla quiete de' suoi studi prediletti. Molte e svariate scritture egli cedette alle stampe. La prima che a lui, appena uscito dalle scuole, procacciò la fama di colto e promettente scrittore fu l'*Introduzione alla Filosofia*. A questa susseguirono non poche memorie e monografie d'indole politica o storica, e sempre di patriottica opportunità. Scrisse pagine letterarie, dissertò d'ontologia, raccolse preziose note bibliografiche e statistiche sulla nostra Biblioteca e sulle Biblioteche del Regno. Nè fu avaro delle sue letture in quest'aula. Per dir di qualcuna, trattò in due distinte adunanze dell'*essenza della parola*; ragionò sul *concetto dell'universo*; svolse in una elaborata dissertazione le sue idee sulle *forze della Natura*. Consacrò due note alla esposizione dei *principii fondamentali che devono reggere la pubblica istruzione in uno Stato libero*. Disse quale dovrebbe essere *la scienza religiosa nelle scuole dello Stato*, e quali infine le *cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità secondo il progetto di Codice penale*. Quanto colto e operoso, altrettanto egli fu modesto. Quella scarsa fiducia in se medesimo, che è la più bella cornice d'ogni sapere, potè forse scemargli l'ammirazione di chi lo conosceva da lungi, ma gliela fece riguadagnare ad usura presso chi lo conobbe da vicino. Non soltanto l'indole del suo carattere e dei suoi studi, ma le circostanze della

sua vita poco avventurata lo costringevano a vivere appartato e taciturno. Ma poichè la immeritata sventura è il titolo più legittimo alla benevolenza dei superstiti, sia pur detto ad onor del vero che Luigi Longoni trovò in sè la virtù per combattere contro l'avversità, ma non ebbe la forza di sopravvivere alle riportate ferite. »

Il dott. Giovanni Battista Grassi, ammesso a termini dell'articolo XV del regolamento, legge poi i *nuovi* suoi *studi sull'anguillula intestinale dell'uomo*; espone il suo metodo di ricercamento; determina la sede del parassita; ne ristudia le uova e gli embrioni; ne stabilisce la frequenza, la distribuzione geografica, il numero; torna sul valore patologico del verme, e termina con alcune considerazioni sull'anatomia del verme stesso.

Poscia il s. c. Giulio Ascoli espone la dimostrazione di un teorema di calcolo integrale.

In continuazione alla Nota, letta nella precedente adunanza, *Ricerche intorno ai sistemi polari*, il s. c. Giuseppe Jung studia tre serie notevoli di coniche contenute in ogni sistema polare dotato di centro, e dei risultati geometrici esposti dà l'applicazione alla teoria delle forze parallele e delle figure piane pesanti.

Quindi il s. c. Camillo Golgi comunica *un nuovo processo di tecnica microscopica*, che ha analogia con altro già fatto conoscere dall'autore e risultante dall'azione combinata del bicromato di potassa e nitrato d'argento. La sua applicazione riguarda specialmente la corteccia del cervello. Il processo descritto consta di due tempi: 1° Indurimento dei pezzi nel bicromato di potassa; 2° Immersione dei pezzi medesimi in una soluzione di bicloruro di mercurio a 0,50. Nei pezzi di cervello sottoposti a questo processo si ottiene una colorazione nera delle cellule gangliari con tutti i loro prolungamenti e ramificazioni di questi, delle cellule connettive nella loro caratteristica forma raggiata, nonchè degli elementi formanti i vasi e particolarmente delle fibre-cellule muscolari. Questo metodo di tecnica microscopica e per la comodità e sicurezza di riuscita e per la facile conservazione dei preparati, si presenta il migliore per lo studio delle forme cellulari del cervello in genere e delle circonvoluzioni in specie, e ciò soprattutto dal punto di vista delle dimostrazioni scolastiche.

Di poi il m. e. Antonio Buccellati dà lettura d'una sua Memoria: *Editto sulla stampa del 26 marzo 1848. Note critiche e progetto di riforma*, che si può riassumere come segue: Origine dello Editto 1848 e promulgazione di questo, quasi *appendice allo Statuto*, nelle varie ragioni italiane. — Mezzi *preventivi* per accertare la *responsabilità* delle persone che ponno concorrere alla *pubblicazione: autore, editore, stampatore, divulgatore*. — Norme specialissime rispetto alla stampa dei *giornali*; della creazione d'un *gerente responsabile*. — Quando per inveterato pregiudizio si voglia mantenere questa ibrida istituzione, è necessità attenuare le gravi conseguenze, ed *in via indiretta* assicurarsi la responsabilità di chi realmente redige il giornale, per togliere l'assurdo di una *responsabilità fittizia*. — A tale scopo si proporrebbe la introduzione della *cauzione* o deposito a soddisfacimento delle multe ed a riparazione dei danni alla parte lesa. — Si combattono le *obiezioni* possibili contro tale proposta, e si dimostra che l'istituzione stessa del giornale esige naturalmente una garanzia per l'inviolabilità della fama cittadina: analogia con altri uffici pubblici per cui si esige la garanzia. — Si espongono altre norme preventive della nostra legge di stampa con lievi modificazioni per quanto riguarda il regime della stampa; e proponendo l'assoluta abolizione delle norme speciali di procedura, richiamandosi in proposito al diritto comune.

Per ultimo il s. c. Alessio Lemoigne legge una Nota dal titolo: *Accoppiamento fecondo di un cane con una gatta*. È raccontata con molti particolari la storia di una gatta, che fuggiva i gatti, e prediligeva i cani al punto da rimanere fecondata da un cane. Ne nacque un ibrido, avente tutti i caratteri di un gatto, e che accoppiatosi alla sua volta colla madre diè ripetute prove di fecondità. La storia è fatta più interessante per ciò che una sorella della gatta suddetta ne fece altrettanto. Non si lasciò coprire che da un cane, e ne nacque un ibrido, che era un gatto con pochissime traccie canine.

In seguito a questa lettura il m. e. Andrea Verga fa notare la gravità di un fatto che è in contraddizione colla opinione universale e loda il riserbo del collega nel dedurne conseguenze generali.

Dopo di che l'Istituto si raccoglie in seduta privata per la trattazione di affari interni d'ufficio.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 9 al 15 marzo 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 9 al 15 marzo 1879 in Roma si ebbero 17 emigrazioni e 148 immigrazioni, 23 matrimoni, 165 nascite e 131 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 20 emigrazioni e 139 immigrazioni, — matrimoni, 131 nascite e 188 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 9 al 15 marzo 1879 la temperatura massima fu di centigradi 15,9 e di 5,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 14,2 e di 4,6 la temperatura minima.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 7, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di marzo 1879:

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.			Tonnellate
Italiani	N°	285	18,027
Germanici	»	1	173
Austriaci	»	1	394
Totale	N°	287	18,594

Dall'Estero.			Tonnellate
Italiani	N°	56	19,846
Inglesi	»	7	3,837
Germanici	»	1	234
Ellenici	»	4	804
Austro-Ungarici	»	4	2,060
Svedesi e Norvegesi	»	2	501
Americani	»	1	686
Spagnuoli	»	4	506
Russi	»	1	366
Francesi	»	1	307
Totale	N°	81	29,147
Totale generale	N°	368	47,741

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	35	13,136
Francesi	»	14	8,568
Totale	N°	49	21,704

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	49	47,308
Inglesi	»	41	39,681
Germanici	»	4	2,366
Olandesi	»	2	1,683
Francesi	»	24	9,946
Spagnuoli	»	1	930
Totale	N°	121	101,914
Totale generale	N°	170	123,618

Confronto col mese di marzo 1878.

VELIERI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	186	12,372
Dall'Estero	»	111	45,609
Totale	N°	297	57,981

VAPORI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	38	17,946
Dall'Estero	»	98	73,857
Totale	N°	136	91,803

Nel confronto col mese di marzo dell'anno 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente si ha dunque un aumento di numero 71 velieri e nel tonnellaggio una diminuzione di 10,240 tonnellate. Nei vapori un aumento di 34 bastimenti coll'aumento di 31,815 tonnellate.

Naufragio. — Al *Commercio* di Genova del 9 scrivono dalla Spezia che il 7, nel pomeriggio, naufragava sulla diga di quel golfo la bilancella da pesca *S. Paolo.* Delle cinque persone dell'equipaggio, quattro sole erano salvate da una lancia del vapore *Venezia,* comandata dal secondo di bordo signor Baracchini.

Salvataggio. — Al *Corriere Mercantile* scrivono in data dell'8 da Oneglia:

Questa mattina il mare era agitatissimo da mezzogiorno. Il brigantino-goletta *I Due Fratelli,* capitano Defendini Francesco, spuntava con poche vele e dirigeva pel nostro porto. Varie barchette del paese, nonchè quelle dei bastimenti forestieri qui ancorati, accorsero all'imboccatura del porto allo scopo di prestare aiuto a quel bastimento, che poteva incontrarvi pericolo a cagione delle grosse onde che sorpassavano il molo, ma siamo ben lieti di potere annunziare che il bastimento ancorò felicemente verso le ore 10 antimeridiane. Su d'una di quelle barchette accorse in aiuto vi si trovava il bravo marinaro di porto Francesco Mangiapane, ex-capitano marittimo, il quale pure nel giorno 23 febbraio scorso, mentre il mare imperversava nel nostro porto, si prestò molto in aiuto dei bastimenti che qui si trovavano ancorati.

Mentre lo stesso con intrepidezza stava ritto sulla poppa della imbarcazione segnalando al capitano del suddetto bastimento la direzione che doveva tenere per entrare in porto, un grosso maroso sollevatosi, con spavento della gente accorsa, spinse detta imbarcazione contro la punta del molo di ponente, e poco mancò che il Mangiapane e cinque marinai che con lui si trovavano non perdessero la vita.

La popolazione commossa accoglieva, allo sbarcarsi, con dimostrazioni quei coraggiosi che accorsero filantropici a porgere aiuto, e faceva voti perchè fosse preso in considerazione dalle autorità marittime e incoraggiato dal Regio Governo il marinaro di porto suddetto.

L'istruzione elementare in Prussia. — La *Gazzetta di Voss* del 4 aprile scrive che da un prospetto statistico pubblicato di recente resulta che in Prussia le spese per l'istruzione elementare ammontano a 77 milioni e mezzo di *marchi,* somma totale che va ripartita nel seguente modo: 11 milioni e mezzo provengono dalla retribuzione scolastica, 2 milioni e mezzo da redditi e lasciti, 5 milioni e un terzo dalle sovvenzioni dello Stato e 58 milioni e un sesto dai contributi comunali.

Le spese per il mantenimento delle scuole sono relativamente più forti nella città che non nelle campagne, e le sovvenzioni dello Stato sono impiegate quasi esclusivamente a benefizio dei circondari rurali.

L'insegnamento è del tutto gratuito in diciassette delle sessanta città della Prussia che hanno una popolazione superiore ai 20,000 abitanti, e quelle città sono le seguenti: Berlino, Breslavia, Conisberga, Danzica, Altona, Elberfeld, Crefeld, Posen, Erfurt, Kiel, Münden, Gladbach, Flensburgo, Remscheid, Kœnigshütte, Hatten e Nordhausen.

L'incendio di Miragoane. — Un telegramma spedito da Nuova York, il 4 aprile, ai giornali francesi, annunzia che, secondo le ultime notizie pervenute da Haïti, la città di Miragoane fu completamente distrutta dal fuoco.

Rarità bibliografiche. — Anche oltre l'Atlantico le vendite di libri sono venute in moda. Infatti, nel *New-York Herald* noi troviamo il resoconto della vendita di una biblioteca venduta alla pubblica auzione dopo la morte del signor Brinley, bibliografico distinto. Le principali biblioteche pubbliche degli Stati Uniti, quella del Congresso, quella di Boston, quella del Collegio o piuttosto dell'Università di Yale, ed altre molte comperarono i libri più rari che trovavansi nella collezione Brinley, poichè quasi tutte quelle biblioteche hanno fondi provenienti da lasciti, che permettono loro di fare degli acquisti importanti nelle vendite pubbliche.

Ecco ora i prezzi che furono pagati alcuni dei libri che arricchivano la biblioteca Brinley: *Leggi del governo di New-Haven,* 380 dollari (1900 franchi); un altro esemplare dello stesso libro, 310 dollari (1550 franchi); due volumi della *Connecticut Gazette,* primo giornale pubblicato nello Stato di quel nome, 160 dollari (830 franchi); quattro Almanacchi del Connecticut, contemporanei dell'effemeride anzidetta, 99 dollari (495 franchi); e finalmente un esemplare del primo libro che fu stampato nello Stato del Connecticut, 100 dollari (500 franchi).

Una poltrona storica. — Leggiamo nei giornali inglesi che la poltrona storica, che figura tanto nei quadri di sir Joshua Reynolds, e nella quale si assisero i molti personaggi che si fecero ritrattare da quel grande artista, fu venduta ultimamente alla pubblica auzione, e venne aggiudicata per 73 lire sterline (1925 franchi) a sir Federico Leighton, presidente della Reale Accademia di pittura di Londra. Quella poltrona, che sir Federico Leighton comperò per farne dono all'Accademia di pittura, è una vecchia e semplice poltrona col fusto di mogano, ricoperto di pelle rossa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 aprile 1879 (ore 15 50).

Barometro stazionario in Piemonte ed in Sardegna; alzato da 2 a 5 mm. dal nord al sud nel resto d'Italia. Mare agitato dalla Palmaria a Massalubrense, tra la Calabria inferiore e le coste sicule orientali, e nel sud della Sardegna; mosso altrove. Venti freschi e forti tra sud-est ed ovest, specialmente in Sicilia, a Cagliari, sul golfo di Napoli, a Civitavecchia, nelle Marche e a Genova. Cielo nuvoloso nel mezzogiorno e nella Comarca; sereno altrove. Stanotte pioggia in Liguria, in Toscana, sul golfo di Napoli, nelle Puglie ed in vari paesi della Sicilia. Grandine a Roma. Sempre tempo molto vario con venti qua e là freschi e forti. Mare agitato e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,1	754,2	753,3	752,4
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	17,1	14,6	13,2
Umidità relativa....	83	55	72	88
Umidità assoluta...	8,20	8,09	8,88	9,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	S. 22	S. 15	S. 12
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cirrocumuli	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,6 C. = 14,1 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4. Pioggerelle sottili nelle ore pomerid.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 15	84 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 25	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	509 —	508 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	765 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	460 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	379 75	379 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	257 —	256 50	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 62	108 37	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 53	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 40, 30, 32 1/2 cont.

Prestito Rothschild 100.

Banca Generale 508 50, 508 75 fine.

Strade ferrate meridionali 379 75.

Il Sindaco A. Pieri.

Citazione per proclami pubblici.

Ad istanza del sig. Gioacchino della Ragione erede testamentario di Carolina Daniele, e questa erede testamentaria di Francesco Cacchione, e costui tanto in nome proprio che quale cessionario di Luigi Mirelli, e questi tanto in nome proprio che quale erede di Carlo, Francesco e Giuseppe Mirelli, e quai coerede di una terza parte di Vincenzo Mirelli, esso Gioacchino della Ragione, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 30 novembre 1878, domiciliato per le presenti procedure con l'avvocato Luigi Landolfi, palazzo Tarsia, n. 2,

Si dichiara ai signori:

Luzio di Palma, Claudia De Filippis vedova di Giovan Leonardo De Filippo, Cosmo de Horatiis o de Notaris, Andrea Lancia, e Tommaso Valon o Valore, Andrea Paolotti, Mariantonia e Tommasina Campagna, Ignazio Fallifuoco, Mariantonia de Roberto, Rosa Flossera, Sabato Galardi, Carlo, Giovanni e Nicola del Giudice, Giuseppe Anlisio o d'Anlisio Gariglìota, Vincenzo Anastasio, Gaetano de Mundo, Giovanni Tucci o Teucci, Costantino Criscuoli, Francesco Garofalo, coniugi Gaetana Bernardo e Carlo Cervellotti, coniugi Antonia Bernardo e Michele Passariello, Concetta Bernardo vedova di Pietro Pisapia, Gennaro, Francesco e Beniamino Tummolo, Gaetano, Epifania e Carmela Guarino, Gennaro, Salvatore e Raffaele Mazzone, Gaetana Altieri, Giorgio Santoro, Gaetano Vetere, Francesco Saverio Menzione e Francesca Dolce, Nicola Greco sacerdote, Raffaele Izzo, monsignor Raffaele Carbonelli, Giuseppe Mirelli, principe di Teora, ed Eugenia Spadaro di Bosco nel nome come dagli atti, Carlotta Mirelli, ed Ernesto d'Anna, Giulia Lombardi, nel nome come dagli atti, Caterina Mirelli moglie di Francesco Palliola, nella qualità come dagli atti, barone Gennaro Mirra, Onofrio e Giacomo de Falco, Alfonsina Mirelli duchessa di Santandrea e Giovanni Luccio, tutti di domicilii ignoti,

Che espropriati i beni del principe di Teora Francesco Mirelli e concorsi sopra di essi due classi di creditori: quello di esso Teora e dei suoi secondogeniti Mirelli e quelli del sig. Mattia Durante terzo possessore, una sentenza della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli del 26 febbraio 1875 dispose la separazione sì del prezzo, quale apparteneva in parte ai Mirelli, in parte al terzo possessore Durante, sì dei rispettivi creditori.

Per la qual cosa importa a ciascuno dei creditori liberare la rispettiva somma per farsi attribuire, secondo la propria capienza, la sua quota.

Or sopra la quota dei secondogeniti Mirelli si trovano fatti parecchi sequestri ed impedimenti, e rileva conoscerli o rimuoverli acciò si possa procedere alla desiderata divisione.

Il quale prezzo si trovava già depositato presso la Cassa di ammortizzazione con verbale del 29 settembre 1858, poscia fu invertita in rendita iscritta sul Debito Pubblico, la quale per sentenza della 1ª Sezione della Corte di appello di Napoli del 26 febbraio 1875 fu venduta, ed ora si trova depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, appartenendo ai secondogeniti Mirelli per sole lire 10,895 44, con i corrispondenti interessi.

Sulla quale somma l'istante della Ragione vi rappresenta 31|63, oltre i corrispondenti interessi; e dalla intera cifra di sorte ed interessi va prelevato con privilegio la somma di lire .... occorsa per spese e ricompensa per la liquidazione della massa ora divisibile.

Ora coloro che hanno fatto sequestro od altro impedimento presso la Cassa Depositi e Prestiti sono, oltre del dante causa allo istante, i signori:

1. Duchessa di Vastogirardi Maria Mirelli con due atti dell'usciere Prattico del 1º novembre 1819 e 18 aprile 1826 - 2. Mariantonia Mirelli con atto per l'usciere Corte del 17 novembre 1821 - 3. Luzio di Palma con atto del 15 dicembre 1823 - 4. Claudia de Filippis con atto del 19 maggio 1824 - 5. Cosmo de Horatiis o Cosmo de Notaris con atto per l'usciere Guerra del 25 novembre 1826 - 6. Andrea Lancia e Tommaso Valon o Valore con atto per l'usciere Corte del 2 giugno 1828 - 7. Andrea Paolotti con atto per l'usciere Carcasio del 15 dicembre 1830 - 8. Mariantonia e Tommasina Campagna con atto per l'usciere Cerchia del 2 ottobre 1830 - 9. Ignazio Vallifuoco con due atti per l'usciere Procida del 14 dicembre 1832 e 30 gennaio 1833 - 10. Mariantonia de Roberto con atto per l'usciere Conte del 17 dicembre 1832 - 11. Rosa Flossera con atto per l'usciere Procida del 30 gennaio 1833 - 12. Sabato Galardi con atto per l'usciere Cerchia del 24 gennaio 1833 - 13. Carlo, Giovanni e Nicola del Giudice con atto del 9 febbraio 1833 - 14. Giuseppe Aloisio o d'Aloisio Garigliota con atto per l'usciere Torre del 15 marzo 1833 - 15. Vincenzo Anastasio con atto per l'usciere Palmieri del 14 aprile 1834 - 16. Gaetano de Mundo con atto per lo usciere Cerchia del 28 febbraio 1834 - 17. Giovanni Tucci o Teucci con atto per l'usciere Cerchia del 12 febbraio 1834 - 18. Costantino Criscuoli con atto per l'usciere Tura del 22 settembre 1834 - 19. Francesco Garofalo con atto per l'usciere Bianco del 13 ottobre 1835 - 20. Salvatore Alberti con atto per le usciere di Pompei del 4 luglio 1835 - 21. Francesco Cacchione con atto del 30 aprile 1834 - 22. Coniugi Salvatore Postiglione e Mariantonia Andrisani, coniugi Michele de Rosa e Raffaela Andrisani con atto per l'usciere Prisco del 30 settembre 1837 - 23. Coniugi Gaetana Bernardo e Carlo Cervellotti, coniugi Antonia Bernardo e Michele Passariello, Concetta Bernardo, Gennaro, Beniamino e Francesco Tummolo, Gaetano, Epifania e Carmela Guarino, Salvatore, Gennaro e Raffaele Mazzone con atto per l'usciere Nagni del 12 agosto 1842 - 24. Gaetano Altieri con atto per l'usciere Vizzi del 2 agosto 1843 - 25. Giorgio Santoro con atto per l'usciere Cordella del 18 settembre 1845 - 26. Luigi Mirelli con atto per l'usciere Prisco del 28 novembre 1845 - 27. Francesco Saverio Morgione e Francesca Dolce con atto del 4 giugno 1852 - 28. Gaetano Vetere con atto per l'usciere de Laurentiis del 3 luglio 1852 - 29. Nicola Greco con atto per l'usciere Vanderling del 22 maggio 1858 - 30. Raffaele Izzo con atto del 30 aprile 1859 per l'usciere Caggiano - 31. Monsignor Raffaele Carbonelli con atto per l'usciere Zurlo del 18 maggio 1860.

E l'istante della Ragione essendo cessionario dei signori Mirelli per l'intermedia persona del signor Francesco Cacchione, la cui eredità è pervenuta ad esso della Ragione per testamento della consorte di esso Cacchione, Carolina Daniele; ha interesse a rimuovere quegli impedimenti per farsi liberare, dalla Cassa Depositi e Prestiti, la quota spettante al detto cedente secondogenito Mirelli Luigi, nella suddetta proporzione di 31|63 tanto sulle lire 10,895 44, come sopra le altre lire 1635 15, depositate con bancale del 10 luglio 1875 presso la Cassa Depositi e Prestiti una ai relativi interessi decorsi e decorrenti.

Con la espressa salvezza dei semestri che debbono essere rivaluti ai creditori Mirelli, tra il prezzo corrente in Borsa quando si è fatto l'acquisto della rendita col denaro depositato alla già Cassa di ammortizzazione, e quello che se n'è ricavato, allorchè la rendita medesima si è venduta; pel che si riserba separato giudizio.

Per siffatte ragioni restano tutti essi citati per proclami pubblici, giusta la deliberazione della 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 21 marzo 1879, a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Napoli, in via sommaria, ai termini del decreto del presidente di detto Tribunale del dì 4 aprile 1879, nella sezione che verrà destinata il mattino di lunedì, ventisei del mese di maggio 1879, per sentire dichiarare nulli ed inefficaci i sequestri impostì da tutti essi intimati come sopra specificati, sulle somme appartenenti ai secondogeniti Mirelli; e perciò ordinarsi alla Cassa Depositi e Prestiti di pagare libere e senza condizione alcuna 31|63 con i relativi interessi delle somme depositate con verbale del 29 settembre 1858, e con la bancale del 10 luglio 1875, allo istante signor Gioacchino della Ragione come avente causa da Francesco Cacchione per l'intermedia persona di Carolina Daniele cessionaria di Luigi Mirelli, e questi anche quale erede di Carlo, Francesco e Giuseppe Mirelli e coerede di una terza parte di Vincenzo Mirelli.

Quali somme depositate depurarsi prima della somma di lire .... attribuite per spese di giudizio agli avvocati Luigi Landolfi e Giuseppe Cavaliere; e dalle altre somme necessarie al presente giudizio da attribuirsi al procuratore Gennaro Gajano ed allo erario dello Stato in proporzione dei rispettivi dritti, da cedere però a carico degli opponenti in caso di opposizione.

Per lo istante procederà il signor Gennaro Gajano, domiciliato presso l'avvocato signor Luigi Gandolfi.

Con salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, e specialmente il dritt sopra i semestri della rendita già venduta, da ripartirsi nelle medesime proporzioni.

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli,

Visto l'art. 389 Procedura civile,

Autorizza la presente citazione in via sommaria innanzi la Sezione che sarà destinata; notificandosi il presente nel termine di legge.

Napoli, 4 aprile 1879.

G. De Monte presidente.

1735 Achille Nocerito vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Lanza in Giannuzzi, di Roma,

Contro

Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure in Roma, fa noto al pubblico che nella udienza del 19 giugno p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo innanzi al detto Tribunale il quarto incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nell'interno di Velletri e suo territorio.

Fondi urbani.

Lotto 1. Casa in via Albrizi, al civico n. 29, segnata in mappa num. 623, pel prezzo di lire 314 28.

Lotto 2. Casa in via del Gesù, segnata in mappa n. 807, pel prezzo di lire 3438 44.

Lotto 3. Casa di abitazione e granaio in via della Scalinata, segnata in mappa num. 1488, pel prezzo di lire 3793 65.

Lotto 4. Casa in piazza Panoti, segnata in mappa n. 1135, pel prezzo di lire 862 39.

Rustici.

Lotto 5. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, segnato in mappa nn. 163, 161 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167, sez. 4ª, e 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2255 17.

Lotto 6. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada S. Pietro, nn. di mappa 638, 639, 640, 676, 677, 678, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 635, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672 e 675, sezione 10ª, pel prezzo di lire 6857 71.

Lotto 7. Diretto dominio di vigna in contrada il Cigliolo, segnato in mappa nn. 145, 146, sezione 5ª, pel prezzo di lire 731 81.

Lotto 8. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, segnato in mappa col num. 325, sezione 5ª, pel prezzo di lire 383 83.

Lotto 9. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, distinto in mappa num. 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 337 37.

Lotto 10. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, distinto coi nn. di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1142 13.

Lotto 11. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, num. di mappa 1065 sub. 1 e 2, sezione 5ª, pel prezzo di lire 338 26.

Lotto 12. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, numero di mappa 195, s z. 5ª, pel prezzo di lire 439 79.

Lotto 13. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez 2ª, pel prezzo di lire 2904 30.

Lotto 14. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1161 01.

Lotto 15. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, numeri di mappa 780, 785, 786, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1075 59.

Lotto 16. Diretto dominio di vigna in contrada Papazzano, num. di mappa 780, sez. 6ª, pel prezzo di lire 346 68.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 26,495 06; ma se non si presentassero oblatori sarà continuato l'esperimento di asta in 16 lotti separati, come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno anche depositare anticipatamente in cancelleria lire 3750 per le spese occorrenti pel lotto unico, ovvero, aspirando ad un lotto parziale, lire 100 pel 1°; lire 400 pel 2°; lire 450 pel 3°; lire 200 pel 4°; lire 250 pel 5°; lire 700 pel 6°; lire 100 pel 7°; lire 100 per 18°; lire 100 pel 9°; lire 300 pel 10°; lire 100 per l'11°; lire 150 pel 12°; lire 300 pel 13°; lire 200 pel 14°; lire 200 pel 15°; lire 100 pel 16°.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Velletri, li 3 aprile 1879.

1739 Il canc. Leoni.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Essendo stato aggiudicato a Giovanni Bertini, di Zagarolo (ora defunto), il bosco ceduo con vigna annessa in detto territorio di Zagarolo in contrada Colle Luogo, ad istanza dell'esattore delle tasse di Palestrina, come da verbale di vendita redatto avanti quel pretore li 9 dicembre 1878, per lire 2650, pagate nell'atto, ora gli eredi Bertini, altro de' creditori iscritti, hanno istruito giudizio di graduazione a danno di Gelasia e Anna Bonafede, figlie ed eredi di Gaetano o Mariano Bonafede fu Giuseppe, debitore espropriato, e con decreto presidenziale del 15 marzo, notificato li 7 corrente aprile 1879, è stato aperto il giudizio di graduazione sulla somma di lire 2489 22, residuali del prezzo di aggiudicazione, detratto ciò è l'importo delle tasse, e nominato il signor avv. D'Auria per gli atti di istruzione; ed inoltre prefisso il termine di giorni 30 per le notificazioni di legge, e di giorni 210 ai creditori iscritti, a depositare in cancelleria le dimande di collocazione, a forma di legge.

Si deduce ciò a notizia di chiunque vi abbia interesse, ai termini dell'articolo 2044 Codice civile.

Roma, li 10 aprile 1879.

1741 Avv. Ciro Marini.

ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Per decreto del Tribunale civile di Chiavari sul ricorso degli eredi legittimi presunti emesso il 5 marzo 1879 fu mandato al pretore di Borzonasca di assumere informazioni sull'assenza di Andrea Questa fu Gian Battista, già domiciliato nella Villa di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

1143 G. Delfino proc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

12ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 marzo 1879. 1654

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	167,141 12	5,731 82	38,975 30	193,796 63	3,093 75	408,738 62	1,446	282 67
1878	152,330 70	4,962 70	33,389 40	142,074 35	1,893 60	334,650 75	1,446	231 43
Differenze 1879	+ 14,810 42	+ 769 12	+ 5,585 90	+ 51,722 28	+ 1,200 15	+ 74,087 87	»	+ 51 24
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,860,377 90	53,118 76	453,905 22	2,050,797 51	33,848 35	4,452,047 74	1,446	3,078 87
1878	1,899,918 84	57,248 83	428,552 98	1,667,040 17	27,054 99	4,079,815 81	1,446	2,821 45
Differenze 1879	— 39,540 94	— 4,130 07	+ 25,352 24	+ 383,757 34	+ 6.793 36	+ 372,231 93	»	+ 257 42

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	65,937 52	2,043 10	8,244 19	73,710 44	8,150 38	158,085 63	1,155	136 87
1878	69,000 90	1,814 19	7,497 30	44,382 80	15,400 00	138,095 19	1,139	121 24
Differenze 1879	— 3,063 38	+ 228 91	+ 746 89	+ 29,327 64	— 7,249 62	+ 19,990 44	+ 16	+ 15 63
	Dal 1° Gennaio							
1879	777,366 38	19,568 70	98,867 90	903,836 59	32,477 11	1,832,116 68	1,153 18	1,588 75
1878	737,568 54	18,325 19	103,415 21	709,001 23	63,620 96	1,631,934 13	1,139 00	1,432 78
Differenze 1879	+ 39,797 84	+ 1,243 51	— 4,547 31	+ 194,832 36	— 31,143 85	+ 200,182 55	+ 14 18	+ 155 97

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di MAGRINI AGOSTINO, *negoziante sarto, domiciliato in Roma via di Parione, 44, p. 3°.*

Con sentenza del suddetto Tribunale in data 8 andante mese di aprile è stato dichiarato il fallimento di esso Magrini, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Dufour.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor dott. Giuseppe Ungania, ed è stato fissato il giorno 19 suddetto mese, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde formare lo stato dei creditori presunti, e questi consultare circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 9 aprile 1879.

1737 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Maria Marella vedova di Florenzo Lucarini, di Villa S. Stefano, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza 6 febbraio 1879, n. 1684 del Camp., ha fatto istanza all'eccellentissimo presidente del Tribunale di Frosinone per la nomina di un perito onde stimare la seguente casa oppignorata a carico di Giacinto Marella, del suddetto luogo, per lire 537 50.

Casa di abitazione posta in Villa S. Stefano, in via Pasquino, descritta in mappa coi numeri 172, 170 e 165, confinante la strada a due lati, Palombo Gaspare ed Agostino e Filomena Ottaviani, salvi altri, ecc.

Frosinone, 5 aprile 1879.

1743 GIACINTO NARDUCCI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Chiavari.
(3ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Annetta e Marina sorelle Cavagnaro fu Bartolomeo fu Angelo Maria, e Pietrina Cavagnaro fu Giuseppe fu detto Bartolomeo, di Borzonasca, per la traslazione del certificato n. 93297, dell'annua rendita (sul Debito Pubblico, consolidato 5 p. 100) di lire duecento, intestato a detto Bartolomeo Cavagnaro fu Angelo Maria, di Borzonasca (Chiavari), autorizza la Amministrazione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dello stesso certificato, libero d'ogni vincolo, in capo di dette ricorrenti.

Chiavari, 8 marzo 1879.

DE ANDREIS presidente.

1252 RAFFO cancelliere.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

2° *AVVISO D'ASTA. — Sistemazione della strada vicinale denominata Grottemerallo.*

In seguito di deserzione di pubblici incanti avverata nel dì 6 corrente aprile, si fa noto che nel giorno 27 corrente aprile, alle ore 11 antim., nel palazzo civico e nella solita sala, si procederà, innanzi al sindaco, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione alla strada vicinale sopra indicata la cui spesa presuntiva ammonta a lire 49,729 57.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine e le offerte a prodursi recheranno il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della citata somma, rimanendo aggiudicatario l'ultimo migliore offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle mani del tesoriere civico per la somma di lire 2000, salvo il deposito definitivo del decimo, o garentia, da prestarsi nell'atto di sottomissione, e dovranno eziandio comprovare la loro moralità e capacità nei lavori da eseguire mercè certificati autentici rilasciati da uffici tecnici, o da Amministrazioni sia di provincie che di comuni in cui abbiano eseguiti consimili lavori, purchè tali certificati non riportino data antecedente a sei mesi.

L'intraprenditore si obbligherà all'osservanza dei capitolati sia generale che speciale per l'appalto, quali capitolati, insieme al progetto d'arte, sono visibili nell'ufficio comunale in tutti i giorni, dalle ore 9 ant. a mezzogiorno.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minori al vigesimo, sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà col quindicesimo giorno successivo a quello dell'asta.

Tutte le spese occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto saranno a carico del definitivo aggiudicatario.

Gravina in Puglia, lì 7 aprile 1879.

1745 *Il Segretario Comunale*: G. TRULLI.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

2° *AVVISO D'ASTA. — Sistemazione della strada vicinale Sant'Angelo, San Giacomo-Canalecchie.*

In seguito di deserzione di pubblici incanti avverata nel dì 6 corr. aprile, si fa noto che nel giorno 27 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo civico, e nella solita sala, si procederà, innanzi al sindaco, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione alla strada vicinale sopra indicata, la cui spesa presuntiva ammonta a lire 100,783.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine, e le offerte a prodursi recheranno il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della citata somma, rimanendo aggiudicatario l'ultimo migliore offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle mani del tesoriere civico per la somma di lire 2000, salvo il deposito definitivo del decimo, o garentia, da prestarsi nell'atto di sottomissione, e dovranno eziandio comprovare la loro moralità e capacità nei lavori da eseguire mercè certificati autentici rilasciati da uffici tecnici, o da Amministrazioni sia di provincie che di comuni in cui abbiano eseguiti consimili lavori, purchè tali certificati non riportino data antecedente a sei mesi.

L'intraprenditore si obbligherà all'osservanza dei capitolati sia generale che speciale per l'appalto, quali capitolati, insieme al progetto d'arte, sono visibili nell'ufficio comunale in tutti i giorni, dalle ore 9 ant. a mezzogiorno.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minori al vigesimo, sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà col quindicesimo giorno successivo a quello dell'asta.

Tutte le spese occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto saranno a carico del definitivo aggiudicatario.

Gravina in Puglia, lì 7 aprile 1879.

1746 *Il Segretario Comunale*: G. TRULLI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 23 aprile corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto pel

Riappalto della novennale manutenzione del tronco III di strada nazionale n. 49, detta Collalta, compresa fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, della lunghezza collettiva, escluse le traverse degli abitati, di metri 17193, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con decreto 5 corrente n. 24204-2666, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5385.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 21 dicembre anno passato, visibili presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

La manutenzione, qualunque sia l'epoca della consegna, avrà principio col 1° aprile 1879 e durerà a tutto 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 160 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del suindicato capitolato speciale, l'appaltatore, prima della stipulazione del contratto, dovrà presentare un supplente o fidejussore nei modi e per gli effetti di cui l'articolo 8 del capitolato generale pur di sopra citato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 10 aprile 1879.

1742 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Flaminia dal termine del Piazzale di Ponte Milvio a Civita Castellana, per sette anni dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1885.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 del corr. mese di aprile, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 30,022 98, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese.

Roma, li 9 aprile 1879.

1749 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di lunedì 28 aprile 1879, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso, prima in grado di ventesimo, e poscia di altri centesimi cinquanta per cento, sulla somma residuata, si procederà agli incanti definitivi in quest'ufficio di Prefettura per l'appalto della manutenzione dei canali nella Bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio, per la manutenzione dei ponti in legname, delle principali opere d'arte e delle piantagioni esistenti per la durata di anni sei da decorrere dal 1° aprile 1879 o dal giorno della consegna fino al 31 marzo 1885, come dal progetto compilato il 10 agosto 1878 dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato, per lire 15,003 annue a base d'asta, e giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 26 febbraio ultimo, n. 14181-993, Div. 6ª.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 28 andante mese, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 13,897 97 ottenuta per le offerte di ribasso dette di sopra, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2, lettera *B* del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 2000 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, che sarà equivalente ad una annata dell'importo della manutenzione, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 6 aprile 1879.

1727 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

(1ª *pubblicazione*)

REALE COMPAGNIA ITALIANA di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

in Milano, via Durini, n. 34

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 27 aprile 1879, alle ore 12 meridiane, nella sede sociale in Milano, via Durini, n. 34.

Si tratterà e si delibererà in base all'art. 48 degli statuti sociali sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.

2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1878.

3° Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.

4° Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari, e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio.

5° Rinnovazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità: i signori nob. cav. Ignazio Lucini (Milano); Oscar Menricoffre (Napoli); e Angelo Cassinis (Torino). (I membri cessanti sono rieleggibili. Statuto art. 47).

6° Nomina di tre consiglieri verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 10 aprile 1879.

Pel Consiglio d'Amministrazione

1708 *Il Presidente*: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

N. 117.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 273,983 73, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra il Vallone sotto Stigliano e la Taverna dell'Acinello, della lunghezza di metri 13193,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 260,234 54, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 aprile 1879.

Per detto Ministero

1718 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	UBICAZIONE della rivendita	Numero delle rivendite	MAGAZZINO dove è assegnata la rivendita per sfondacare	REDDITO lordo della rivendita
1	Biccari	2	Lucera	465 50
2	San Marco la Catola	2	Lucera	297 »
3	Bovino	3	Foggia	483 30
4	Vico Garganico	3	Rodi	814 90

Osservazioni. — Il termine utile scade il 5 maggio 1879.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovran o presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale del foglio periodico degli annunzi legali, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Foggia, addì 5 aprile 1879.

1695 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 30 aprile 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Sistemazione dei locali occupati dalle truppe del Genio nel Castel S. Angelo in Roma per l'importo di lire 8500.

L'impresa è duratura per giorni centoventi decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 11 marzo 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 26 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 maggio prossimo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 9 aprile 1879.

Per la Direzione

1731 *Il Segretario*: C. FIORY.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI CIVITAVECCHIA

AVVISO.

Il signor Alessandro Di Macco ha chiesto lo svincolo della cartella consolidato della rendita annua di lire ventinove (L. 29) avente il n. 80881 del certificato, ed il n. 95665 del registro di posizione, data in cauzione per l'esercizio di pubblico sensale, interprete e regolatore di bastimenti in Civitavecchia, dal quale esercizio ha di sua volontà cessato.

S'invita chiunque possa avervi interesse a presentare le opposizioni nella segreteria di questa Camera nel termine di tre mesi dalla presente pubblicazione, a senso dell'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2672.

Civitavecchia, 10 aprile 1879.

1744 *Il Segretario*: A. D'ERAMO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso prodotto da Giovanni Corradazzi fu Tommaso di Treviso, col suo patrocinatore officioso avvocato Cesare dott. Bianchini, onde sia proceduto alla legale dichiarazione d'assenza dei di lui fratello Giuseppe Corradazzi di cui mancano notizie fino dal marzo 1865, nella quale epoca trovavasi a Marsiglia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Treviso in camera di consiglio con suo decreto 19 agosto 1878, n. 259, ha dichiarato nominarsi l'avvocato Antonio dott. Mattei di Treviso in curat re del presunto assente, d'ignota dimora, Giuseppe Corradazzi del furono Tommaso e Bertoldi Elisabetta, nato in Monigo nel 23 giugno 1824, onde lo rappresenti in ogni suo interesse ed assuma le informazioni necessarie per devenire alla dichiarazione d'assenza. Locchè si porta a pubblica conoscenza a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

1705 AVV. CESARE BIANCHINI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, con atto rogato dal notaro in Roma dott. Erasmo Ciccolini li 7 corrente aprile, il signor avv. Guido cav. Marucchi ha rinunciato alla qualifica di amministratore della eredità del fu Luigi barone Coletti, decesso in Roma li 17 gennaio 1879 con disposizioni olografe di ultima volontà, depositate dal lodato signor avv. Marucchi in atti Ciccolini Francesco Maria notaro in Roma li 17 marzo successivo, ed ha sostituito a se stesso nell'amministrazione medesima il sottoscritto, domiciliato a Roma al vicolo del Collegio Capranica, num. 4, quarto piano.

Roma, 10 aprile 1879.

1750 FRANCESCO AVV. JACOMETTI del viv. comm. IGNAZIO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA